Anno XVII. — Giovedì 13 Aprile 1882 — N. 86

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 12 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 contiene:

1. R. decreto 18 marzo, che separa dagl'Istituti d'insegnamento quanto riflette la conservazione del monumenti e delle opere d'arte.

2. Id. 16 marzo, che autorizza la Banca popolare cooperativa in Civitanova Marche.

La stessa *Gazzetta* dell'8 contiene:

1. Legge 2 aprile, che concede i sussidi ai danneggiati dal terremoto nei comuni dell'Abruzzo Citeriore.

2 R. decreto 16 febbraio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile nella frazione Foce del comune di Genova.

3. Id. 23 febbraio, che autorizza l'inversione del residuo capitale del Monte Frumentario di San Giorgio la Montagna a favore del locale Monte di pegni e prestanze.

4. Id. 5 marzo, che instituisce in Fabriano (Ancona) una Scuola pratica di agricoltura.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL NUOVO CENSIMENTO

Dai risultati sommarii del censimento del 1881 pubblicati testè dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, prendiamo alcune cifre, notando specialmente alcuni punti.

Intanto notiamo, che i presenti del 1871 erano 26,801,154, quelli del 1881 erano 28,451,943, donde un aumento di 1,650,789, cioè un aumento annuo aritmetico medio per 1000 abitanti del 6,16 per tutto il Regno.

L'aumento medio del Veneto supera di qualcosa il medio del Regno, ma quello della Provincia di Udine è appena della metà. Il maggiore incremento è nel Distretto di Pordenone, dove giunge all'8,29 annuo per 1000. Poi vengono Tolmezzo col 6,78, Udine col 6,34, Tarcento col 6,04, prossimi alla media del Regno, Gemona ha solo il 3,30, San Vito il 2,63, Latisana il 2,31, Spilimbergo il 2,29, San Daniele il 2,25, Ampezzo il 2,05, Moggio l'1,95, San Pietro al Natisone 1,40, Sacile 1,39, Palmanova è di 0,30, Cividale presenta una diminuzione annua per 1000 di 0,04, Moggio di 1,88 e Codroipo di 8,63.

Lo scarso aumento in generale nel Friuli e la diminuzione veramente eccessiva del Distretto di Codroipo sono da assegnarsi alla emigrazione ed anche alla povertà dei raccolti?

Delle altre Provincie venete quella che ebbe il maggiore incremento fu Padova, cioè 9,16, poscia Vicenza 8,46, Rovigo 8,40, indi vengono Verona con 7,21 e Treviso con 6,65 ancora superiori alla media del Regno, poi viene Venezia con 5,62, e finalmente Belluno in cui si nota una diminuzione del 0,67 per mille. Guardato completamente il Veneto si può considerare, che i maggiori incrementi vi furono laddove s'introdussero delle nuove industrie, o si fecero delle bonifiche, od è maggiore la fertilità del suolo.

Considerate le diverse regioni del Regno quella ch'ebbe il maggiore incremento relativo fu la Sicilia, cioè il 13,66 annuo per 1000, poi le Puglie 11,83, indi Roma 7,98, Sardegna 7,18 ed anche il Veneto sta al disopra della media del Regno (6,16) con 6,30. Poi vengono la Lombardia con 6.02, il Piemonte con 5,88, la Liguria con 5,77, la Campania con 5,20, le Calabrie con 4,38, l'Umbria con 4,10, l'Emilia con 3,34, la Toscana con 3,05, le Marche con 2,69, Abbruzzi e Molise con 2,61, infine la Basilicata con 2,21. La Provincia di Udine sta fra l'Emilia e la Toscana.

Gli aumenti della Sicilia e delle Puglie sono notevolissimi; e da ascriversi agli incrementi dell'agricoltura, specialmente dei prodotti meridionali che entrano nel grande commercio.

Guardando la lista distinta della popolazione delle Provincie e rispettivi circondarii vediamo pure, che laddove o si potevano fare delle bonifiche, o delle grandi migliorie agricole, o si venne svolgendo qualche nuova industria, ivi c'è il maggiore incremento della popolazione. Dove sono pochi i possidenti e molti i giornalieri ivi l'aumento della popolazione è piccolo, e talora c'è perfino decremento, con tutta la fertilità del suolo, al pari che nei paesi poveri.

Noi crediamo dunque che si debba adoperarsi alle grandi e radicali migliorie del suolo anche sotto all'aspetto della popolazione, dovendo contare come potenza d'una Nazione tanto la ricchezza come il numero.

Oltre agl'Italiani che si trovano nel Regno ce ne saranno forse dagli 800,000 al milione al di fuori. Le espansioni italiche continuano; e noi non siamo di quelli che se ne lagnino, giacchè anche queste vengono da ultimo ad accrescere la potenza del paese. Solo bisogna, che esse sieno ordinate e bene dirette, e che la madre patria sappia mantenersi in relazione diretta e continua colle colonie, come se facessero sempre parte di sè stessa.

La pellagra, i salari dei braccianti e le piccole industrie nelle campagne.

II.

Lettera al direttore del Giornale di Udine.

Treviso, 3 aprile.

Un dotto articolo del prof. G. Cuboni, che leggo nella *Rivista di viticoltura ed enologia italiana*, che esce a Conegliano, (fascicolo 6 del 31 marzo p. d.) mi rende accorto, che colla mia osservazione sulla possibile influenza della mancanza del vino sullo svolgersi della pellagra, non ho fatto che portare nottole ad Atene. In quell'articolo, fra altro, è detto: « *che l'infierire della pellagra è un fenomeno che fino ad un certo punto si può considerare inversamente proporzionale alla produzione e consumazione del vino* » e più oltre che « anche il dott. Dei Liberali della Provincia di Treviso nota, che dall'epoca in cui a causa della crittogama, diminuì il raccolto dell'uva, il morbo andò estendendosi nei Comuni trevigiani, onde si può indurre, che la mancanza del vino possa costituire una causa della pellagra anche per quei contadini che alla solita polenta possono accoppiare qualche sostanza animale. »

Del rancidume della mia osservazione però io non mi dolgo, ma sibbene ne traggo partito per sorprendermi, che ancora non siasi abbastanza seriamente pensato ad adottare dal nazionale Governo quei provvedimenti a cui accennai nella mia prima lettera, che vi piacque pubblicare nel vostro n. 75. — È vero, che da parecchio tempo il Ministero di agricoltura, industria e commercio va diffondendo *gratis* i semi di certe viti americane; ma sì, ci vogliono ben altre misure ancora, e non se ne prende alcuna, a tutelare i consumatori, che invece di vino devono ingolare chi sa che cosa. E se pure chi può spendere beve male, che non è dei poveretti, ai quali è tolto di elevare i loro desiderii oltre il conseguimento di un po' di vino del minimo prezzo, seppure l'agognare anche questo non è (e lo è il più delle volte) già troppo per essi? — Il signor Cuboni nel suo articolo « Il vino e la pellagra » si fa a combattere l'idea di chi avvisa di pervenire alla riduzione della tassa sul sale mercè l'aumento della tassa sulle bevande. Ma permettetemi che lasci quest'argomento, a cui già ci ha molto pensato il sig. Cuboni, e veniamo ad altro.

Nella mia prima lettera espressi l'avviso, che primo fra i provvedimenti indispensabili a combattere seriamente la pellagra dovrebbe essere quello di una legge colla quale venisse determinato un *conveniente minimum* dei salarii ai braccianti.

Che una legge possa essere una specie di panacea universale, anch'io non m'illudo a crederlo. Le leggi sono il principio dell'ordine e della moralità, ma non l'ordine e la moralità medesimi, i quali debbono risultare dall'intimo convincimento nelle popolazioni che le leggi, se stanno a salvaguardia dei diritti dell'individuo, regolano altresì i doveri di questo in pro de' suoi connazionali. E dei doveri tutti ne hanno, e in numero e in entità tanto maggiori, quanto più rilevanti sono le fortune economiche che gl'individui possiedono. Il possidente quindi ha doveri imperiosi verso i suoi affittuali e verso chi in genere lavora per esso. Ma pretendere ch'egli sia prodigo nei salarii a' suoi braccianti per difenderli dalla pellagra, anche a costo di scemare di troppo le sue rendite, sarebbe pretendere da lui l'ingiusto. Le spese buone sono quelle che giovano a chi le fa, e in pari tempo a colui pel quale vengono fatte. Or dunque, se troppo esigue sono le mercedi che attualmente ricevono i braccianti della campagna, è naturale provvedere al miglioramento delle mercedi stesse, ma senza danneggiare il proprietario, che è già esuberantemente gravato d'imposte, di tasse e in generale di spese, che bene spesso non istanno in equo rapporto colle rendite.

È quasi assioma, che chi lavora a giornata non lavora tanto, nè di buona voglia quanto chi è retribuito a cottimo. Ci sarà a ridire sul modo di esecuzione dei lavori stabiliti a contratto, ma è questione di patti e di sorveglianza, mentre è corollario, che a maggior lavoro corrisponde maggior guadagno. Attuando il sistema del cottimo anche nei lavori agricoli, mi pare che potrebbe conciliarsi l'interesse dei possidenti con quello dei braccianti. Ma esso trova opposizione fra i lavoratori della terra.

Prima di tutto si obbietta, che molti lavori non si possono valutare a cottimo; e se in ciò v'ha qualche cosa di vero, è vero altresì che tali lavori sono appunto i minori, i quali, secondo ch'io credo, non valgono a togliere importanza ad un sistema che dovrebbe adottarsi almeno per i lavori rilevanti e di più lata utilità. In secondo luogo si pensa che, affrettando l'esecuzione delle opere agricole, i braccianti rimarrebbero di poi disoccupati per un tempo maggiore che ora non restino. Questa obbiezione, relativamente seria, non mi sembra però tale in modo assoluto.

Certo è che, senza il soccorso di altri provvedimenti, è già troppo in un anno il tempo nel quale i braccianti delle campagne restano privi di occupazione. Di fatto essi rimangono inoperosi nei giorni piovosi ed in buona parte dell'inverno; e ciò contribuisce non poco a rendere ancora più tristi le loro condizioni. Ma a tanto guaio devono riparare le piccole industrie agricole. La confezione di scope, di scopati, di cesti, di zoccoli, di giocatoli semplici e d'innumerevoli oggetti, che ora non mi si presentano alla mente, ma che d'altronde non importa ch'io vi vada enumerando, potrebbe, anzi dovrebbe, tenere occupati i braccianti nei giorni in cui la campagna non ha d'uopo delle loro braccia. Mi sovviene, che in Lombardia i contadini intendono alla tessitura delle fettucce greggie, che poi si vendono a mitissimi prezzi, alla preparazione delle scattole da zolfanelli, alla fabbricazione della animette di legno pei bottoni e ad altre piccole industrie, che pur troppo nelle nostre campagne sono neglette o, per dir meglio, anzi ignorate.

Io vorrei che i nostri possidenti fossero, anche con lauti premi, eccitati a promuovere tali industrie fra i contadini, e che a questo scopo intendessero principalmente le cure dei preposti agli Orfanatrofi, ai Brefotrofi ecc., affinchè i Comuni potessero giovarsi degli alunni di questi Istituti per farli servire quali maestri di piccole industrie ai contadini.

Già non c'è da illudersi: le popolazioni aumentano e la terra rimane la stessa, così pure i pascoli diminuiscono in ragione dell'aumento delle popolazioni. Mi osserverete, che le terre d'Italia, perchè non lavorate abbastanza, producono assai meno di quelle d'Inghilterra, dei Paesi Bassi, di Sassonia, di Francia ecc., e ve lo concedo. Bisogna dunque farle produrre di più; ma ci vorranno tempo e spese ingenti, mentre intanto la pellagra fa stragi nelle nostre campagne. D'altronde le terre nel Veneto sono poche in confronto del numero dei coltivatori, ed ecco quindi la massima delle ragioni per l'impianto di piccole industrie nelle campagne; d'industrie cioè di facile attuazione e di sollecito frutto a vantaggio di chi le esercita.

Sul mesto tema, che mi ha stuzzicato la voglia d'intrattenervi, potrà darsi che vi torni a scrivere, se non reputerete meglio di dannare questa mia alla pena del cestino.

Vostro
M. Hirschler.

ITALIA

Roma 11. Si assicura che il Ministero convocherà subito la maggioranza per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari, insistendo perchè ai trattati di commercio si dia la precedenza sopra le leggi militari.

La relazione Corvetto sul riordinamento dell'esercito è stata pubblicata ieri. Si commenta molto l'intonazione di essa poco ministeriale, ma che pure trova molto favore alla Camera.

I trattati di commercio saranno sottoposti giovedì all'esame degli uffici.

Un giornale ufficioso del mattino assicura che la nomina dei titolari delle ambasciate italiana a Parigi e francese a Roma seguirà contemporaneamente dopo le ratifiche del trattato di commercio. Aggiunge che all'ambasciata italiana a Parigi è designato il Nigra e che questa scelta è stata accolta con favore nei circoli diplomatici parigini, dove egli si è creato molte simpatie.

Telegrafano da Palermo che domani il generale Garibaldi partirà per Caprera, sul vapore *Colombo* della Società italiana di navigazione. Il generale ricevette molte deputazioni, alle quali ha promesso di ritornare a Palermo.

Assicurasi che il treno inaugurale del Gottardo muoverà da Milano anzichè da Genova. Il ministro dei lavori pubblici si occupa in questo momento dell'orario per la linea del Gottardo. Un nuovo treno diretto sarà forse stabilito fra Torino e Milano. Sinora non è stabilito il programma ufficiale per l'inaugurazione. Vi prenderà parte il ministro dei lavori pubblici.

ESTERO.

Russia. Se si deve prestar fede alle notizie che giungono da Mosca, i nihilisti vanno colà di pari passo col ministero nel fare gli apparecchi per le solennità dell'incoronamento.

Si narra che il Kobosew-Bogdanovic aveva aperto una bottega da fioraio in tutta prossimità al Kremlino, d'onde era praticata una mina, che fu trovata quasi compiuta. La terra escavata veniva venduta nella stessa bottega di piante e fiori.

L'unico progresso fatto dal governo nella lotta contro la cospirazione si riduce ai più frequenti arresti di nihilisti, il cui partito può nondimeno ora più che mai essere paragonato all'idra della favola.

Secondo altre notizie, mandate ai giornali tedeschi, nei circoli di corte russi si discute seriamente la opportunità di protrarre la solennità dell'incoronazione. Il soggiorno dello pseudo Kobosew a Mosca ed i numerosi arresti di nihilisti colà avvenuti avrebbero destato grande spavento nello Czar.

Agenti di polizia, reduci da Mosca, dichiarano che in quella città occorrono le più energiche indagini. La polizia di Stato *non sarebbe in grado di guarentire che le feste dell'incoronamento possano passare senza gravi incidenti e attentati.*

Il governatore generale di Mosca, generale Dolgorukow, avrebbe confermato questi rapporti.

Le mine di dinamite, testè scoperte in prossimità al Kremlino, sarebbero naturalmente opera della cospirazione nihilista.

Bulgaria. La viennese N. F. *Presse* dice avere da Sofia il testo dell'indirizzo presentato dai bulgari al generale Skobeleff a Parigi. In tale indirizzo è detto fra altro:

« Poi sofferenti fratelli slavi basta soltanto la vostra parola virile e magnanima per far divampare il fuoco e per animarli alla lotta sproporzionata contro il nemico degli slavi. Il lampo della vostra parola ha proiettato sua luce tanto sulle alture del Balcano che sulle pianure del Danubio, della Tundsoia, del Vardar e della Maritza. In questo spendido baleno stanno le nostre ardenti speranze, di vedere, cioè, attuato il trattato di S. Stefano, la grande Bulgaria. »

Nel corso della conversazione durata un'ora, il generale Skobeleff parlò d'una « guerra bulgara d'indipendenza », affermando la opportunità di fortificare tutta la linea del Balcano.

Nel circondario di Slivno potrebbe venire creata una specie di Saragozza, soggiungendo però che a Slivno bisognerebbe che la popolazione fosse animata dallo stesso patriottismo nelle celebre città spagnuola.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

12 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 31) contiene:

1. Avviso del Municipio di Udine che pubblica il Reale Decreto 15 gennaio 1882 col quale venne approvata la variante al piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a nord della Stazione di questa Città fra le porte di Grazzano e di Aquileja.

2. Nota per aumento del sesto. Nella causa per vendita immobiliare di ragione della eredità giacente di Tallotti don Giacomo col curatore signor del Fabbro Pietro, i beni esecutati furono deliberati, il lotto secondo al signor Staffutti Pietro di Arta

per lire 160 e il lotto terzo al signor Pittini Giovanni di Avosacco, per l. 1022. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi indicati scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del giorno 21 aprile corrente.

3. Sunto di sentenza. Il Tribunale di Udine ha pronunciato Sentenza di dichiarazione di fallimento di Luigi Bacino di Antonio, venditore di pelli in Cividale.

4. Avviso. Il Sindaco del Comune di Lestizza avvisa che il 30 aprile corrente in quell' Ufficio municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori per la derivazione dell'acqua del Canale Ledra, nell'interno dell'abitato delle Frazioni di quel Comune.

Ferrovie provinciali. Sappiamo che la proposta che la Deputazione provinciale ha concretata e che sarà sottoposta alle deliberazioni del Consiglio provinciale convocato straordinariamente pel 29 corrente aprile, è la seguente:

La Società Veneta assume la costruzione delle ferrovie Udine-Palma-Latisana-Portogruaro, Udine-Cividale e Motta-Casarsa entro 5 anni ed anche prima se dal Governo venisse antecipato prima del 1895 il pagamento dei decimi ad esso incombenti.

Per queste tre linee la Provincia di Udine concorrerebbe con annue lire 98 mila per 35 anni.

La Provincia accorderebbe poi un sussidio annuo di lire 10 mila per una ferrovia o una tramvia a vapore da Udine a S. Daniele, e di lire 12 mila per una ferrovia o una tramvia a vapore da Piani di Portis a Tolmezzo, purchè però i Comuni interessati alle due linee trovino una Società costruttrice ed assuntrice dell'esercizio.

La Provincia quindi spenderebbe complessivamente annue 120 mila lire per 35 anni.

La proposta della Deputazione è inscindibile, e cioè dovrebbe essere attuata in ogni sua parte.

Il Sindaco del Comune di Udine

avvisa

che a sensi e pegli effetti dell'art 17 del Regolamento 11 settembre 1870 trovansi depositati in questo Ufficio Municipale, Sez. IV, e per giorni 15 decorribili dalla pubblicazione del presente avviso, gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della nuova strada Comunale da Porta Anton Lazzaro Moro fino a quella d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor.

S'invita chi crede d'averne interesse, a voler prendere conoscenza di detti atti ed a presentare entro il suddetto termine le credute opposizioni, che potranno essere fatte in iscritto o dedotte a processo verbale.

Si avverte inoltre che il progetto suindicato tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Udine
li 7 aprile 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto.

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine terrà adunanza venerdì 14 andante alle ore otto e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno.

1. Sulla difficoltà di stabilire il calmiere per le carni. Studio del s. o. dott. G. B. Romano.
2. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 31 marzo p. p. del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 18 aprile corr.

Ordinari

Zaro Angelo di Gio. Batt., contribuente, Polcenigo — De Rosa Giuseppe fu Vincenzo, contr., Spilimbergo — Saibante M. Cesare di Giulio, assolto, Udine — Pletti Luigi fu Domenico, contr., Udine — Fabbroni Andronico fu Francesco, contr., Latisana — Springolo Gio. Batt. fu Nicolò, contr., Casarsa — Filipuzzi Antonio di Angelo, maestro, S. Martino (S. Vito) — Treu Francesco fu Giacomo, ex Consigliere comunale, Moggio — Tarra Giuseppe fu Pietro, ingegnere, Udine — Bianchi dott. Lorenzo fu Antonio, avvocato, Pordenone — Zanussi Carlo fu Bertrando, farmacista, Aviano — Zanier Federico fu Antonio, contr., Pontebba — Prucher Luigi di Carlo, impiegato, Udine — Fabris Giuseppe fu Pietro, contr., Osoppo — Carussi Carlo fu Valentino, segretario comunale, Cividale — Furlanetto Innocente di Andrea, consigliere comunale, Cecchini (Pasiano) — Spilimbergo nob. Valfranco fu Paolo, contr., Spilimbergo — Volpe Marco fu Giacomo, contr., Udine — Fabris dott. Natale fu Giovanni, ingegnere, Udine — Scala Giovanni fu Gio. Batt., contr., S. Maria la longa — Sandro dott. Marcello di Alfonso, professore, Pordenone — Marianini dott. Alberto di Clemente, laureato, Latisana — Mantovani Enrico fu Giacomo, licenziato, Udine — Zanussi Gaspare di Paolo, consigliere comunale, Visinale (Pasiano) — Della Schiava dott. Andrea fu Nicolò, avvocato, Udine — Maura Fabio fu Pietro, consigliere comunale, Maniago — Sigalotti Giuseppe di Paolo, consigliere comunale, Sesto al Reghena — Cicconi Francesco fu Domenico, licenziato, Vito d'Asio — Pasquali dott. Federico fu Giovanni, laureato, Gemona — Glorialanza Girolamo fu Giacomo, impiegato, Codroipo.

Supplenti

Baldo Francesco fu Vincenzo, professore — Santi Giacomo fu Pietro, contr. — Cucchini Asdrubale fu Giuseppe, licenziato — Marchesi Carlo di Bortolo, contr. — Ninfa-Priuli Antonio fu Paolo, licenziato — Cozzi Giovanni fu Osualdo, contr. — Brusadola Antonio fu Antonio, contr. — Comencini Francesco fu Francesco, ingegnere — Marzani Antonio fu Luigi, contribuente — De Toni Francesco fu Pietro, impiegato, tutti di Udine.

Banca di Udine

Situazione al 31 *marzo* 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	101,414.83
Portafoglio	2,360,329.44
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	106,384.48
Effetti all'incasso	9,743.71
Debitori diversi	98,261.—
Valori pubblici	173,209.56
Effetti in sofferenza	2,600.—
Esercizio Cambio valute	600,000.—
Conti correnti fruttiferi	706,508.99
» garantiti da deposito	443,479.84
Stabile di proprietà della Banca	36,624.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	717,508.50
» liberi	260,150.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	7,377.40
	L. 5,687,291.78

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,986,006.79
» a risparmio	318,123.61
Creditori diversi	89,366.16
Depositi a cauzione	792,508.50
» liberi	260,150.—
Azionisti per residui interessi	6,349.87
Fondo di riserva	107,429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	70,356.86
	L. 5,687,291.78

Udine, 31 marzo 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Scuola d'arti e mestieri

Avviso.

A partire dal giorno 10 corrente, allo scopo di procurare ai capi officina, capi bottega ecc. maggiore comodità di inviare i giovani loro dipendenti alla scuola ed a questi di frequentarla con assiduità, le lezioni serali comincieranno alle ore 7 1|2, terminando, come nell'orario invernale, alle 9 1|2, e le festive dureranno dalle ore 7 alle 10 ant.

Per la sezione femminile le lezioni di lavoro d'ago, fabbricazione dei merletti, uso delle macchine a cucire, ecc. comincieranno alle ore 8 ant. e le lezioni di disegno si daranno dalle 12 alle 2.

Il sottoscritto rivolge vive istanze ai parenti degli allievi ed ai loro padroni perchè procurino di inviare assiduamente i loro figli, apprendisti, ecc. a tutte le lezioni che si impartiranno nelle poche settimane che ancor rimangono del corr. anno scolastico, tanto più che esse, per i giovani di buona volontà ed amanti di istruirsi, sono quasi le più importanti e proficue, dacchè gli insegnanti, specialmente di aritmetica, italiano e geometria, stanno per riassumere tutti gli argomenti svolti nei mesi precedenti.

Il Direttore
G. Falcioni.

Châtillon o Waterloo? A nessuno parrà, io spero, strano che un *homo novus* nel più lato senso, uno che non è neanche cavaliere, o figlio di cavaliere, entri arditamente in campo, come faccio io, per cercar di finire una bella volta la gran questione dei partiti, acerbi e funesti della Società operaia di mutuo soccorso (1). *Civis romanus sum*, cioè bevo anch' io le aure dell' Italia libera, e qualunque sieno gli ideali che sento nella cima de' miei pensieri, non ho fin qui in nessuna maniera meritato di essere messo al bando della vita pubblica, il limitare della quale salgo lieto e pensoso appena ora. Delle ostilità maligne non terrò conto, perchè egli è un cattivo retaggio dei paesi liberati da poco tempo, lo usarne di velate o di spudorate contro ai giovani che sono desiderosi di portare il proprio sasso al comune edificio, senza personali fini, con altro fare che da lacchè ed abborrendo qualunque resto di sistema feudale.

Io scrivo perchè amo qualchecosa più che la pace; perchè le mie aspirazioni vanno anche più in su. Vedo, per questioni, che sono poi in gran parte picche vedo preoccupate e divise molte persone, le quali, se unite e superiori alle tante minuzie, potrebbero esercitare mirabilmente le loro varie attitudini

« In qualche atto più degno
« O di mano o d' ingegno,
« In qualche bella lode,
« In qualche onesto studio... »

e così recare giovamento vero alla maggior Patria ed alla minore.

Vergine di ogni tabe partigianesca dico francamente la mia opinione: e mi tratterò nelle regioni elevate e calme per quanto io possa; se la mia polemica poi alle volte ruberà la retorica alla comedia, un poco è da attribuirlo all' indole mia e un poco alla meta che mi sono prefissa di venir letto dal popolo, dal vero popolo, il quale è un profondo impasto di cuore generoso e di mente acuta sì, ma non *furba* come la intendea Sganarello.

Da lungo tempo covava nelle viscere della nostra Società operaia il mal seme della discordia: io non mi sono stupito mai, nè impaurito, perchè, fino ad un certo punto, la diversità dei pareri è segno di vita crescente; ma, appena che si venne ad argomenti solenni, che si volle applicare un regolamento di pensioni, la diversità assunse il tetro aspetto della guerra civile ed ebbimo anche noi i Marii ed i Silla; per fortuna incruenti, giacchè non sia più il tempo che Berta filava.

La Società si divise in due campi: quello dei conservatori (Silla); quello dei progressisti (Mario); i primi fautori a tutta oltranza di uno Statuto moribondo; gli altri desiderosi che l' ultimo atto di questo moribondo Statuto non fosse una proscrizione, un *veto*, un anatema contro gli Statuti avvenire. Silla voleva regolar le pensioni colla sola aritmetica; Mario invece voleva trattare questo argomento secondo i nuovi e non certo indifferenti criterj e bisogni sociali.

E tanto perchè le nostre guerricciole avessero la più grande somiglianza colle guerre romane, Silla cominciò per ottenere una vittoria (e lì era il caso di sentenziarla una vittoria di Pirro); le pensioni furono decretate a norma del moribondo Statuto e gli avversi restarono avversi ed attesero a prepararsi il riscatto.

E il riscatto sorse: cioè capitarono le nuove elezioni. Mario risuscitò, come il Marco Craglievich della Serbia, e seppellì non per violenze, ma legalmente negli abissi dell' urna la minoranza sillana, co' suoi trofei e col suo istinto conservatore.

Ogni rancore però non è stato sepolto: i vinti, con una tenacia degna di miglior causa, *sentono il sepolcreto*, per dirla con Giusti; e da veri morti dell'epoca medioevale, vengono fuori dalle tombe e procurano di spaventare i vivi con apparizioni funeree, e perchè i vincitori, da veri vivi del 1800, non si lasciano impaurire da fantasmi; fanno il diavolo a quattro e gli porterebbero in groppa con esso loro all'inferno, come l' eroe della ballata di Bürgher.

Ora, io domando, non è un caso di elleboro? Mi direte che si tratta di morti; ma allora io vi chiederò: non è il caso di mettere mano ai suffumigi coi quali Cellini cacciò precisamente i morti dal Colosseo? — Che suffumigi erano? — Vi risponda *Cambronne.*

(*continua*). **A. Francesconi.**

(1) Li chiamo partiti perchè infatti partiscono ed hanno partito: molti odiano la parola, ma non sanno odiare la cosa: lasciatemi dunque dire *partiti.*

Personale finanziario. La *Gazz. Ufficiale* dell'11 corr. aprile annuncia le seguenti disposizioni: Brocco cav. Giovanni, primo ragioniere nell' Intendenza di Udine, traslocato in quello di Verona; Pittoni cav. Leonardo, id. id. di Siracusa, id. di Udine.

Il nostro commercio serico. Gli affari procedettero languidi ed incerti tutta la trascorsa settimana. La fabbrica vorrebbe già scontare gli effetti di un buon raccolto, nel mentre siamo ben lontani dal poter cantare vittoria. Da tre giorni siamo retroceduti in pieno inverno — la grande quantità di neve caduta sui monti desta serii timori di possibili brinate che sarebbero fatali. In marzo il termometro segnava 26 a 27 gradi; ieri e l'altro ieri, nelle migliori ore del giorno, 7 a 10 gradi, e la mattina 3 a 4! Le più belle speranze potrebbero convertirsi da un momento all' altro nel più amaro disinganno.

Se questo brusco cambiamento di temperatura è generale, ci aspettiamo di sentire che i detentori di sete si rifiutano di vendere ai prezzi odierni. Se non fosse in giuoco l'interesse de' produttori, starebbe bene una lezione ai fabbricanti che non trovano mai abbastanza bassi i prezzi e mai abbastanza sacrificati i filandieri.

Nella nostra piazza le transazioni furono nulle tutta la settimana causa le offerte basse arrivate dall' estero, compatibili appena se avessimo il raccolto già assicurato. Anche nei cascami regna calma completa, e la tendenza è pel ribasso. La nullità d' affari e l' incertezza de' prezzi non consentono di stabilire un listino attendibile. (Dal Bollett. dell'Assoc. Agr.)

Udine, 12 aprile 1882.

C. Kechler.

Esami di concorso ad un posto di sotto-custode idraulico. Stamattina sono incominciati presso l'Ufficio del Genio Civile gli esami di concorso ad un posto di sotto custode idraulico.

Fanno parte della Commissione esaminatrice, il sig. cav. Bertolini, ingegnere capo del Genio Civile, quale presidente, e quali membri i signori Beggiora ingegnere Luigi e Marcialis dott. Luigi.

Estradizione. Allo scopo di rendere più spedite e più uniformi le formalità da compiersi nei casi di richiesta d' arresto di delinquenti italiani all' estero, e di consegnente domanda della loro estradizione, il ministero dell' interno d' accordo con quello degli esteri ha diretta ai prefetti, sotto prefetti e questori una circolare nella quale detta le norme, che dovranno sempre seguire le autorità politiche, ogni qualvolta loro occorra di richiedere l' arresto provvisorio di un reo italiano rifugiato all' estero.

Le autorità politiche del regno non potranno mai rivolgersi direttamente alle autorità del luogo, ma dovranno sempre ricorrere ai regi consoli i quali faranno le pratiche necessarie presso le autorità del luogo: nessuna richiesta d'arresto potrà poi essere diretta ai regi consoli se in precedenza non sia stato spiccato contro il catturando regolare mandato d' arresto, o non esistenza di condanna.

L' autorità che avrà chiesto l' arresto provvisorio di un cittadino all' estero, ha l' obbligo di informarne subito i ministeri dell' interno e degli esteri, acciocchè sia subito fatta la domanda di estradizione: a questo scopo al ministero degli esteri dovranno trasmettersi i documenti che legittimano la domanda di arresto e di estradizione.

Per ultimo ai soli prefetti, sotto-prefetti e questori, è riservata la facoltà di richiedere ai regi consoli l' arresto di persone che trovinsi all' estero.

Vendita di piante. Dovendosi procedere all'abbattimento ed alla vendita degli alberi che vegetano sulla Ghiacciaia comunale, si avverte che domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale saranno aggiudicati, per trattativa privata, al miglior offerente.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 15) del 10 corr. contiene:

Sull' esito della prima vaccinazione carbonchiosa in Italia (dott. T. Zambelli) — Terza lettera aperta al sig. Marco Cancianini, vicepresidente della Commissione permanente per il miglioramento della razza bovina in Friuli (dott. T. Zambelli). — Mostra provinciale con premii per i riproduttori bovini in Pordenone (manifesto della Commissione) — Larve dannose alle viti — Il vino e la pellagra — (Sete C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche.

Udine sede di divisione. Un telegramma da Roma al *Secolo* dice che la relazione per la circoscrizione militare fissa Alessandria ed Ancona come sedi di nuovi corpi d' armata: Cuneo, Novara, *Udine* e Livorno sedi di quattro divisioni.

Seme bachi. Abbiamo notizie poco buone delle campagne di Lombardia, e di brina caduta questa mattina in molte parti del Friuli. Però il male, qui da noi, non è ancor disperato; ma la neve che riveste le nostre Alpi ci impensierisce assai.

Riguardo al seme del baco da seta, dobbiamo raccomandare ai proprietari di conservarlo a bassa temperatura, dagli otto ai dodici gradi, fin a che questo tempo non si decida; chè in ogni peggiore ipotesi, quello fatto svernare sulle Alpi dal sig. Rhò potrebbe benissimo attendere anche la seconda foglia.

Ecco un annata che prova una volta di più la necessità di una buona conservazione del seme. **G. M.**

Asparagi. Man mano che gli asparagi si portano in piazza vengono tosto comperati e trasportati nel vicino Stato Austro-Ungarico.

Bisognerebbe che tutti mandassero i pochi o molti chilogrammi che hanno; se sono ben scelti, bianchi e belli, vengono infallibilmente comperati sul mercato di Piazza S. Giacomo. **X.**

Teatro Sociale. La Presidenza di questo Teatro ha diramato ai Soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Viene invitata la S. V. alla Seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale il giorno 21 aprile alle ore 12 m., e per il caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 19 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Deliberazione sulla massima, se la Società intenda aprire il Teatro a spettacolo nella prossima stagione di S. Lorenzo.
3. Proposta di riattamento della Sala (foyer) ed annesso Caffè.
4. Nomina di tre Presidenti in sostituzione degli attuali rinunciatari.

Udine, 12 aprile 1882.

La Presidenza

Billia dott. Lodovico — Asquini co. Daniele — Pecile prof. Domenico.

Teatro Minerva. La *Favorita* incontra sempre più nel gusto del pubblico in grazia della eccellente esecuzione.

Però sarebbe bene che il tenore signor Ventura Bruschi, il quale, come dicemmo possiede una buona voce ed un'ottima scuola, fosse un po' più animato nel canto studiandosi, per ciò viemmeglio raggiungere, d' aver una miglior padronanza di scena — cosa questa che raccomandiamo anche al baritono signor Migliazzi, che ha tutti i requisiti per essere un buon artista — una voce, cioè, omogenea, estesa, di facile emissione ed un buon metodo di canto — e diremo loro di prendere ad esempio la signora Franceschina Guidotti, che non è punto fredda, nè impacciata nei gesti ed il bravo basso signor Tanti, artista, come loro, esordiente, ma che si è di già avvezzato alla presenza del pubblico.

Ieri involontariamente abbiamo ommesso d' accennare alla signora Maria Urban, che disimpegna benissimo la breve parte di Ines, ed al comprimario Porta, il qual fa del suo meglio, e se non ci riesce sempre, non è certo per colpa sua.

E faciam punto, ripettendo che quello che si dà presentemente al Minerva è uno spettacolo meritevole di tutti i favori del pubblico, e annunciando che domenica si darà l' ultima della *Favorita*, e martedì, salvo imprevvedute circostanze, la prima del *Trovatore.*

Herreros.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il 1. trattenimento sociale di quest' anno, avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di venerdì 14 aprile corr. alle ore 8 precise, col programma che segue:

I misteri di un marito, commedia brillante in due atti, di Cormon e Grange.

Lo scoglio degli orfani, poesia di A. Fusinato, declamata dalla fanciulla ottenne M. Crainz.

L' Odeòmane, follia comico-melodrammatica in un atto, di E. de Bassa, maestro dell' Istituto, nuovissima.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 13 aprile sotto la Loggia municipale alle ore 6 1|2 pom.

Marcia	Arnhold
Sinfonia nell'opera «L'Assedio di Arlem »	Verdi
3. Valtzer «Fiori di Mirto»	Strauss
Finale primo nell'opera «Linda di Chamounix »	Donizetti
Finale primo nell'op. «Jone»	Petrella
Polka «In permesso»	Fahrbach

Cavallo caduto. Alle ore 4 e un quarto un cavallo usciva traendo a corsa sfrenata una carretta vuota da calle Stabernao: un vigile urbano (il n. 6) gli si avventò contro con raro coraggio e giunse ad arrestarlo stramazzandolo al suolo. Poco dopo giunse il proprietario, certo Marchiol: aveva un occhio pesto, le mani scorticate; era pallido, impolverato e raccontò che essendoglisi rotta una briglia, il cavallo gli tolse la mano, ed egli si ferì buttandosi dalla carretta. Però volle risalire in carretta e partì. Buon viaggio; ma tante volte un pochino di previdenza risparmia le conseguenze più strane e più amare.

Una negligenza che sarebbe punita con mille lire di multa. A seguito di conformi sentenze emanate dalle Corti di Cassazione di Roma, Torino, Firenze e Palermo, vennero dal Ministero dei Lavori Pubblici edotte le amministrazioni delle strade ferrate, che la multa alla quale deve richiedersi venga condannato il proprietario di bestiame, che pascolante vicino ad una strada ferrata monta sul binario, non è già graduale, ma fissa in lire mille.

Le Corti supreme dianzi indicate avrebbero riconosciuta giustificata l' esasperazione della multa dalla maggiore gravità dei danni che possono derivarne al pubblico dalla negligenza nella custodia del bestiame depascente in vicinanza a linee ferroviarie.

Si prega il signore, che domenica 9 corrente prese a nolo un binoccolo al guardaroba del Teatro Minerva, a voler riparare alla sua dimenticanza, restituendo il binoccolo che gli venne affidato.

Contadini multati. Certi Angelo Pin da S. Polo, Gio. Batta Fumis da Turriaco, Giuseppe Brogant da Mossa, Giuseppe Pagarin da Saveglianno ed Andrea Cociancig da S. Zanut avendo condotto al mercato di Gradisca degli animali bovini, senza essersi previamente muniti, com'è prescritto, di passaporti concernenti quelli animali, furono l'altro giorno condannati dal Tribunale di Gorizia, il Fumis ed il Bregant alla multa di fir. 3.50 e gli altri alla multa di fir. 5 per ciascheduno.

NOTABENE

Trasporti Olii e Vini. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di facilitare maggiormente i trasporti dei vini e degli olii in botti, previene il pubblico che la sovratassa per le spedizioni di olii e di vini in botti, caricate in vagoni chiusi, come dal precedente Avviso in data 24 agosto 1880, non sarà più applicata a partire dal dal 15 corrente mese.

Inoltre, a cominciare dallo stesso giorno le spedizioni dei liquidi sovraindicati in botti saranno caricate possibilmente in vagoni chiusi, ed in mancanza di questi in vagoni aperti con copertone, senza pagamento di nolo pel copertone stesso.

Avverte poi la direzione che non intende con ciò di assumere alcun impegno per la fornitura di vagoni chiusi piuttosto che aperti e muniti di copertone e che non potrà essere favorevolmente accolto alcun reclamo al riguardo nè sarà accordato qualsiasi indennizzo per pretesi danni ecc. derivanti da carico di tali liquidi in vagoni aperti con copertone, anzichè in vagoni chiusi.

Per effetto di quanto sopra resta abrogato interamente il detto Avviso 24 agosto 1880.

FATTI VARII

Contro le febbri intermittenti. Parecchi giornali di medicina pubblicarono già degli articoli sulle virtù della *tela di ragno* quale antidoto contro le febbri intermittenti, facendo notare che essa era un rimedio conosciuto e comunemente usato in Corsica e nei dipartimenti meridionali della Francia.

Ora i giornali spagnuoli richiamano di bel nuovo l'attenzione del pubblico su questo stranissimo farmaco e riportano le conclusioni che il dottor Oliva tirò da 119 osservazioni. Eccole:

1. La tela di ragno che si prende in polvere guarisce le febbri palustri quando sono di tipo quotidiano o terzane.

2. Somministrata in dose di 2 grammi agli adulti e di 1 gr. ai fanciulli arresta la febbre ordinariamente dopo il secondo accesso.

3. La sua azione è meno rapida di quella del chinino; perciò non conviene usarla nelle febbri perniciose.

4. La polvere delle ragnatele non avendo sapore può essere somministrata più facilmente del chinino, sopratutto ai fanciulli.

5. L'uso di questo agente garantisce dalle recidive meglio di tutti gli altri rimedii.

Per ottenere la polvere di ragnatele, pulite le tele raccolte, levatele per liberarle interamente dalla polvere, fatele seccare al sole e polverizzatele in un mortaio.

In questo modo si ottiene una polvere di color bruno cinericcio, senza odore nè sapore, insolubile nell'acqua e pochissimo nell'alcool.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 11. La circoscrizione militare territoriale ripartisce i vari corpi d'armata in modo che quelli delle frontiere siano in testa dell'esercito in caso di mobilizzazione.

Agli altri corpi vennero distribuiti sulle vie di comunicazione affine di agevolare, occorrendo, il concentramento.

Il 24 corrente mese si riuniranno in Roma i delegati delle diverse reti ferroviarie italiane per discutere le modificazioni progettate delle tariffe, prima che si pongano in esecuzione.

Affermasi che l'on. Ferrero respingerà l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che propone la chiamata delle classi per la istruzione.

È imminente la pubblicazione di un opuscolo scritto nel Vaticano per dimostrare la convenienza di ristabilire il Potere temporale del Papa!!

Parigi, 11. I membri più ragguardevoli della colonia italiana in Marsiglia avrebbero pregato Garibaldi di recarsi colà, ritenendo che la visita del grande patriota basterebbe a dileguare le bizze esistenti tra italiani e francesi.

Gambetta avrebbe rinunziato al disegno di andare a Marsiglia temendo che quella cittadinanza abbia a fargli un'accoglienza fredda anzi che no.

Il *Napoléon* (imperialista democratico) organo ufficiale del principe Gerolamo Bonaparte, stigmatizza il *Pays* (imperialista clericale) di Cassagnac, il quale attribuisce al principe Vittorio idee-gerotomiste.

Cassagnac torna ad affermare che il principe Vittorio non accetta nè accetterà mai la repubblica, essendo sinceramente cattolico e conclude: « Io gli dico come fu detto a Macbeth (dalle streghe): *tu regnerai!* »

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi, 10. Dopo la congiunzione delle colonne provenienti da Gafsa e Gabes, Jamais ne prese il comando. Marcia contro la tribù di Nedhammar. Alì Ben Kalifa, che trovavasi presso questa tribù, rientrò in Tripolitania. La colonna Laroque lasciò Kef e percorre i paesi circostanti per fare delle dimostrazioni.

Roma, 11. Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il 6 corr. un decreto reale modificò il regolamento delle ferrovie dell'Alta Italia.

Oderzo, 11. Dinanzi a numerosissimo concorso di elettori, il deputato Luzzatti pronunciò oggi un discorso sulla necessità del ribasso del prezzo del sale. Trattò la questione dal punto di vista economico, igienico, e finanziario, facendo la storia del comitato pel sale. Il ribasso della tassa può farsi, secondo Luzzatti, senza lo spareggio del bilancio dello Stato, mediante la trasformazione dei tributi e l'imposta sulla vendita delle bibite alcooliche. Disse che Magliani promise nel parlamento al Comitato che la prima tassa da ridursi gradualmente sarà quella del sale.

Dietro invito del Comizio agrario e di molti agricoltori presenti, che denunciarono i danni dei dazi gravanti gli animali, trattò, a fondo della questione dei dazi sul bestiame in Francia, domandando però libertà di considerare alla Camera la questione dal punto di vista generale, perchè disse che un trattato è una transazione fra diversi interessi. Il discorso fu interrotto da frequenti e vivi applausi.

Genova, 11. I Reali di Sassonia col loro seguito sono giunti alle 6 e ripartiranno domattina per Milano.

Roma, 11. Oggi è arrivato il Re di Würtemberg e prese alloggio all'albergo del Quirinale. Lo ricevettero alla stazione il Re, e i ministri degli esteri e degli interni.

Il principe Enrico di Prussia visitò oggi il Re.

Pietroburgo, 11. Il *Giornale di S. Petersbourg* dice che la nomina di Giers non modifica la politica estera. La circolare del 16 Maggio 1881 continuerà ad essere il programma del governo.

Lo stesso giornale osserva che negli ultimi 3/4 di secolo la politica estera della Russia fu diretta da due soli ministri, Nesselrode e Gortshakoff. Locchè prova la sua stabilità ed è garanzia pell'avvenire.

New-York, 11. È scoppiata una rivoluzione a Cap Haiti Gonaives e Portoprincipe contro il presidente Salomon che si prepara a combatterla.

Londra, 11. Il *Daily Telegraph* dice che lo Czar telegrafò a Lobanoff di recarsi a Pietroburgo. Lo nominerebbe ministro dell'interno. Orloff lo rimpiazzerebbe a Londra. Ignatieff andrebbe a Parigi.

Il principe di Galles e il duca di Cambridge assisteranno a Portsmouth a una finta battaglia di 27 mila uomini

DISPACCI DELLA SERA

Tolone, 12. Il *Petit Var* rettifica la notizia circa la dimostrazione antitaliana al teatro durante la rappresentazione della *Maria Tudor* (1). La cosa fu priva di ogni importanza. «Gli italiani sono trattati a Tolone, continua il *Petit Var*, come i nazionali. Questi sentimenti di benevolenza e di fratellanza si manterranno sempre, finchè gli ospiti italiani resteranno per noi ciocchè furono finora». Il *Petit Var* soggiunge che ricevette una lettera del console d'Italia a Tolone dichiarante formalmente che non indirizzò alcun rapporto al console generale a Marsiglia sull'incidente, perchè non ne valeva la pena.

(1) Il fatto era stato così narrato dal *Petit Marseillais* dell'8 aprile:

« Le celebre tragica (Agar) rappresentava *Maria Tudor* davanti da un numeroso pubblico. Nella grande scena del 1. atto, quando Maria Tudor riversa tutta la sua ira sul capo dell'infedele amante Fabiani essa esclama;

« Italiano, ciò vuol dire: mariuolo. O-
» gniqualvolta mio padre si è servito d'un
« italiano, se ne è pentito. » A queste parole tutto il pubblico scoppiò in applausi che si rinnovarono tre volte di seguito. Siccome a Tolone vi sono più di ventimila italiani, la manifestazione era significante, sopratutto al momento dell'anniversario dei Vespri Siciliani. Gli è perciò che è stata ufficialmente portata a conoscenza del rappresentante del Governo Italiano ».

Alessandria, 11. Fu scoperto un complotto contro Arabibey e i colonnelli. Gli autori del complotto sarebbero degli ufficiali circassi che furono arrestati. Il paese è tranquillo.

Cairo, 12. Il numero degli ufficiali arrestati è di 16. Il motivo apparente della cospirazione si è perchè non furono promossi.

Tunisi, 12. Non v'è alcuna probabilità che Tajeb sia rimesso in libertà.

Londra, 12. Il *Times* scrive: La cospirazione contro Arabibey dimostra che la continuazione dello *statu quo* è impossibile. Le potenze devono intendersi per un intervento e decidere se sia utile che le truppe turche occupino l'Egitto, purchè l'occupazione sia temporanea.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 12.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arbib.

Baccarini presenta la legge per l'allargamento della banchina del primo braccio del molo nel porto di Bari, per la costruzione della banchina centrale del porto di Brindisi e per la costruzione di un faro di terza classe nell'Isola di Vulcano.

Presentasi quindi da Magliani la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico pel 1880 e il progetto, tornato dal Senato per semplici modificazioni di forma, relativo ai provvedimenti a pro dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881 in provincia di Forlì.

Giovagnoli svolge la sua proposta di legge per la restituzione dell'Ufficio di Pretura a Monterotondo. Consenziente il Guardasigilli, è presa in considerazione.

Si procede alla discussione del progetto di modificazioni della legge sui diritti d'autore.

Vi prendono parte il relatore, Panattoni, Depretis, Simeoni, Cavallotti, Samarelli, Zanardelli, Derenzis, Nocito, Cavalletto e il Ministro Berti.

Quindi approvasi l'art. primo che al secondo della legge 1 agosto 1875 sostituisce le seguenti disposizioni: Niuno potrà rappresentare o eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica o una qualunque composizione musicale soggetta al diritto esclusivo sancito dall'art. 1 senza il consenso dell'autore o de' suoi aventi causa. La prova legalizzata del consenso sarà presentata e rilasciata al Prefetto della Provincia che in difetto, sulla dichiarazione della parte, proibirà la rappresentazione o l'esecuzione. La rappresentazione o l'esecuzione abusiva, comunque fatta con varianti, sarà punita con multa fino a lire 500, salvo il risarcimento dei danni e interessi e salve le pene maggiori da applicarsi in caso di furto, frode e falsità conforme alla legge penale. Le azioni penali a tutela dei diritti di autore saranno esercitate d'ufficio.

Approvasi poi l'art. 2 che dà facoltà al governo di coordinare queste disposizioni colle leggi del 1865 e del 1875 e di provvedere con regolamento alla esecuzione.

Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio secreto.

Riprendesi la discussione della legge pel riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese.

All'art. 2 Nervo, Plebano, Trompeo ed altri propongono un emendamento tendente a disporre che il governo debba far aggiornare a sua spesa le mappe catastali che esso possiede quando vengono richieste dai Comuni.

Leardi obbietta che quest'emendamento altera il carattere di questa legge, che è tutto speciale, e che non giova per le mappe che non hanno da servire di base all'imposta fondiaria.

Nervo e Plebano replicano a Leardi.

Depretis spiega il carattere di questa legge, nella quale non trova luogo opportuno la disposizione proposta nell'emendamento. Non andrà molto però che potrà tenersi conto anche del desiderio dei proponenti.

Cagnola Francesco, relatore, sostiene le ragioni di Leardi e di Depretis contro l'emendamento.

Magliani dimostra essere questo inopportuno. Quindi la Camera lo respinge e approva l'art. 2. ministeriale: I Comuni che fecero e faranno rilevare o completare le mappe del proprio territorio od otterranno le copie di quelle formate per la legge 4 giugno 1855 per la costituzione generale delle Provincie di terraferma, sono autorizzati ad applicare alle stesse mappe debitamente aggiornate un nuovo estimo da servire per base al riparto del rispettivo contingente d'imposta. I nuovi catasti saranno pubblicati nella sala comunale per 60 giorni, durante i quali può reclamarsi contro la misura e la stima.

Approvasi l'articolo 3 in cui disponsi chi e come deve decidere dei reclami, e l'articolo 4 che dispone che le deliberazioni sulla scelta tra i modi di riordinamento delle basi di reparto degli attuali contingenti dovranno essere prese dai Consigli comunali coll'intervento dei maggiori contribuenti all'imposta terreni in numero eguale a quello dei consiglieri. Fra i contribuenti comprendonsi anche gli enti morali.

Art. 5: Pei Comuni ove si continuerà a ripartire l'imposta sulla base delle rendite accertate si provvederà a cura e spese del governo all'impianto di un registro dei possessori e delle rendite da sostituirsi tale attuali tabelle. Le domande di voltura si presenteranno all'agente delle imposte. È approvato, dopo osservazioni di Borgnini e Plebano e risposte di Magliani.

Art. 6: Per le contestazioni sui redditi da applicarsi a beni censibili e non censiti decideranno le commissioni per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e fabbricati. È approvato.

Art. 7: È data facoltà ai comuni di ottenere gratuitamente ma con l'opera dei loro incaricati, copia delle mappe e dei registri formati per la legge 1855. È approvato.

Art. 8. È estesa al compartimento ligure-piemontese la tariffa dei diritti catastali e delle multe per contravvenzioni annessa alla legge 11 agosto 1870 allegato G. modificata dalla legge 30 giugno 1872.

Rimandasi a domani lo scrutinio segreto e levasi la seduta alle ore 6.10.

Cairo, 12. La versione esatta dell'incidente annunziato stamane è la seguente: Parecchi ufficiali circassi avendo ricevuto l'ordine di partire per Sudan si riunirono per stabilire i termini di una petizione chiedente che si contromandasse la loro partenza. Uno di essi trasse il revolver, proferendo parole di minaccia se Arabibey non accogliesse la petizione stessa. Il fatto fu denunziato e tutti furono arrestati. Credesi che il Ministro darà un esempio.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 12. I giornali continuano a commentare la nomina di Giers.

Ieri cadde per tutta la giornata pioggia e neve. Stamane il cielo è sereno.

Leopoli, 12. La *Gazeta Narodowa* annuncia che all'incoronamento dello Czar assisteranno tutti i mareschialli distrettuali e i delegati di 30,000 comuni. Lo Czar nominò 12 mareschialli polacchi ad assistere all'incoronazione.

Berlino, 12. I giornali giudicano concordi la nomina di Giers quale una guarentigia di pace; specialmente la *Nord deutsche Zeitung* saluta con viva soddisfazione tale nomina.

Nei circoli diplomatici assicurasi doversi ascrivere tale mutamento all'influsso del principe Orloff. Ritornando al suo posto a Parigi, Orloff visiterà Bismarck a Friedrichsruhe.

Oggi seduta del Bundesrath: vi si discuterà il monopolio dei tabacchi.

Parigi, 12. La nomina di Giers in Russia passò quasi inosservata. Pochi giornali ne parlano, considerandola uno scacco di Ignatieff.

Madrid, 12. È imminente la dimissione del ministro delle finanze Camacho. In tutte le provincie della Spagna non si pagano più le imposte.

Londra, 12. Gli ufficiali stranieri giudicano severamente la manovra di lunedì dei volontari, designandola un vero giuoco di ragazzi. I comandanti dimostrarono una vera inettezza.

Pietroburgo, 12. Katkow sorprese il pubblico con un caloroso articolo in difesa degli ebrei, riprovando severamente le misure odiose contro i farmacisti israeliti.

Dispacci particolari di Borsa.

Londra, 12 aprile.

Inglese	101.87	Spagnuolo	27.7/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.1/8

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Treviso, 11 aprile. Prezzo medio:

dei bovi a peso vivo L. 70 il quintale
dei vitelli » » » 92 »

Prezzo medio dell'antecedente mercato

dei bovi a peso vivo L. 65 il quintale
dei vitelli » » » 90 »

Cereali. Treviso, 11 aprile. Per 100 chilogrammi:

Frumento mercantile	da L.	25.25	a 25.75
» nostrano	»	25.85	» 26.40
» semina Piave	»	27.—	» 27.60
Granoturco nostrano	»	20.25	» 21.—
» giallo e pignolo	»	21.60	» 23.40
» estero 1880	»	18.60	» 19.15
Avena	»	18.85	» 19.25

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

IL SINDACO

DEL COMUNE DI POVOLETTO

avvisa.

È, a tutto aprile corr., aperto il concorso a questa condotta medica, che dovrà prestarsi gratuitamente pei poveri, verso l'annua retribuzione di lire 1800.

All'uopo si richiedono il diploma di laurea e le fedine.

Addì 4 aprile 1882.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazoni contro i danni

della GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese qual favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il **Cinque p. Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

Carrozzelle per Bambini

con o senza folo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.

A CULLA

Giuocatoli di novità

IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

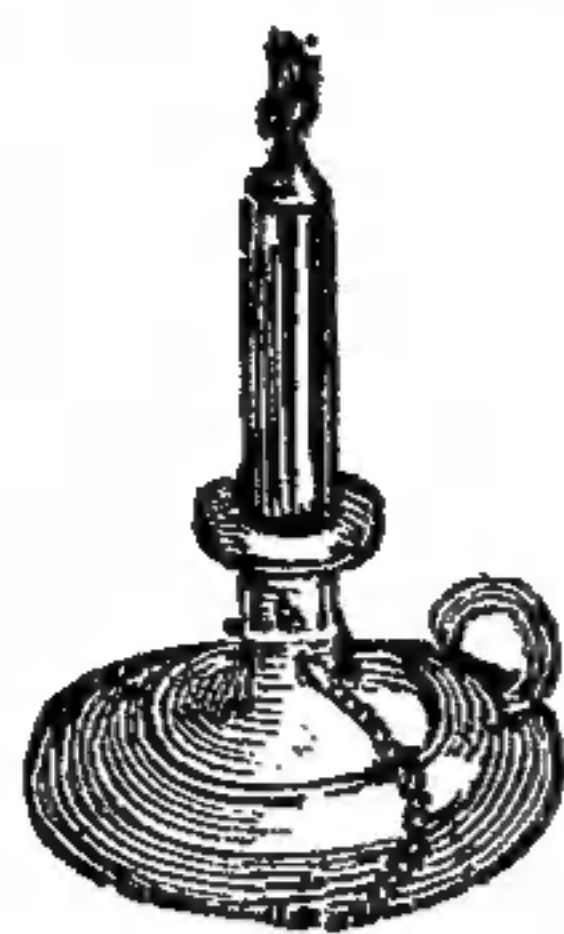
PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di NICOLO' ZARATTINI UDINE — Via Bartolini — UDINE

6

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffredore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e croncio. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scattola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia de nome *« Franzont. »*

— **Una scattola cent. 60** —

Deposito in Udine nelle Farmacie **Fabris e Comessati** — Cormons Farmacia *« alla Madonna »* — Gorizia *Pontoni* — Trieste *Cignola* al corso. 43

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1880

Medaglie d'Argento: Parigi — Milano — Venezia — Bergamo

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1861 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.	
Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.	4	—
ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	**al Quint.**	
Calce idr. Palazzolo L.	2	50
Cemento idr. Portland »	5	—
Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . L.	7	—

44

Medaglie di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Forlì

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista **G. Comessatti** via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con auducia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *unica per la cura a Domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.